

LA PIANA DI PALERMO.

La città di Palermo si adagia su una pianura tra il mare del Golfo omonimo e le colline che la circondano come un grande anfiteatro.

Nel X secolo gli Arabi danno inizio al suo inteso uso agricolo e già nel Cinquecento la campagna palermitana è chiamata “Conca d’Oro” per la fertilità del suolo e la ricca produzione agricola.

A metà Ottocento l'aspetto della piana cambia profondamente: viti ed olivi lasciano il posto ai più redditizi agrumi, che ben presto sono apprezzati ed esportati in tutto il mondo. Negli anni '50 del Novecento ha inizio il rapido declino dell'economia degli agrumeti. Nello stesso periodo la città abbandona il suo centro storico, devastato dalla guerra, e ,divenuta sede del Parlamento regionale, comincia la sua crescita rapidissima e disordinata per dare alloggio ai moltissimi siciliani che, provenienti da tutta l'isola, trovano un impiego nella nuova burocrazia regionale o nel settore edilizio. Il PRG del '62 di Lima e Ciancimino rompe irrimediabilmente il millenario equilibrio tra Palermo e la sua campagna; nelle aree destinate a verde agricolo è consentito edificare fino a 2.500 metri cubi per ettaro. L'edilizia è in gran parte nelle mani di Cosa Nostra.

L'ASSALTO ALL'ULTIMO VERDE DELLA CONCA D'ORO.

Negli ultimi 50 anni la superficie costruita di Palermo è triplicata: nel 1955 la città urbanizzata copriva 2.228 ettari, nel 2002 ha raggiunto i 6.163 e, da allora, alcune centinaia di ettari di asfalto e cemento sono stati ancora gettati sul territorio comunale. La superficie della pianura Palermitana è ormai urbanizzata al 75 - 80%; le sue importantissime funzioni microclimatiche, di ricarica delle falde, di protezione idrogeologica, di depurazione dell'aria, di salvaguardia della biodiversità sono ormai ridotte ai minimi termini (Barbera [2009]).

Questi dati, che testimoniano a sufficienza la mancanza, a Palermo, di una efficace politica per la gestione e la tutela dell'ambiente, hanno indirizzato l'attenzione della nostra sezione verso le aree della campagna palermitana minacciate da trasformazioni urbanistiche in aperto contrasto con i principi della sostenibilità ambientale. Siamo infatti convinti che sugli ultimi brandelli della “Conca d'oro”, sfuggiti al “Sacco di Palermo” degli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, debbano essere realizzati soltanto interventi di salvaguardia del paesaggio che contemplino un uso più equilibrato delle risorse non rinnovabili costituite dai terreni permeabili, dai fondi agricoli, dalle falde idriche e dai manufatti storici.

Ci duole invece constatare ancora una volta che gli enti locali a cui spetta la gestione del nostro territorio non vogliono abbandonare la logica, fino ad ora quasi sempre perseguita, che considera gli spazi liberi soltanto come aree per nuove costruzioni. E in effetti l'ultimo triennio ha visto l'ulteriore assottigliamento del patrimonio verde di Palermo. Sarà sufficiente ricordare, per esempio, la costruzione, in variante al piano regolatore generale (che ne prevedeva invece la destinazione a verde agricolo) di tre centri commerciali nei quartieri periferici di Roccella (65.500 mq), Borgonuovo (30.000 mq) e ZEN (228.000 mq), che hanno determinato la perdita di altri 32,35 ettari di fondi rustici. Stanno invece per iniziare i lavori per la costruzione della “Cittadella della polizia” all'interno dell'aeroporto di Boccadifalco, nell'omonimo quartiere, su una superficie di 15,2 ettari, mentre nel fondo San Gabriele, allo ZEN, potrebbe essere costruito il nuovo stadio di calcio.

Ma al già lungo elenco delle aree della Conca d'Oro irrimediabilmente perdute, potrebbe aggiungersi anche una parte rilevante del fondo Luparello, già parte dell'ex Tenuta Reale borbonica di Boccadifalco coeva a quella più nota della Favorita.

FONDO LUPARELLO: UN PATRIMONIO STORICO, NATURALISTICO E ARCHEOLOGICO DI PALERMO.

Nel fondo di circa 52 ettari oggi hanno sede: l'azienda agricola "Luparello" dell'Istituto Zootecnico Sperimentale della Sicilia (di 28 Ha circa), il vivaio "Federico Paulsen" del Centro Regionale per l'attività di vivaismo nel settore agricolo, che fa capo all'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari (di 12 Ha circa), l'azienda sperimentale "Luparello" (di 2 Ha circa) dell'Unità di ricerca per il recupero e la valorizzazione delle specie floricole mediterranee, che fa capo al Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA), il vivaio Luparello del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali (di circa 6 Ha) e alcuni fondi di proprietà privata.

Nel fondo Luparello già nel Quattrocento sorgeva un baglio agricolo che alla fine del Seicento passò alla famiglia Luparello. Nella prima metà del Settecento fu trasformato in una casina con fontane e giardini. Alla fine del Settecento le terre del fondo furono concesse in gabella al principe Francesco I che vi impiantò seminativi e foraggi.

Con l'istituzione nel 1798 del Real Sito di Boccadifalco, il Fondo Luparello con la sua villa ed il suo baglio settecentesco entrarono a far parte del Parco Borbonico. Nel 1884 nella tenuta venne fondato l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia, uno dei più avanzati modelli di zootecnia d'Italia e dove, ancora oggi sono allevate pregiate razze siciliane come l'asino pantesco, il cavallo di San Fratello e il maiale nero dei Nebrodi.

Nell'area si trovano: l'importante grotta Luparello, dove sono stati ritrovati i resti fossili di elefante nano (*Elephas falconeri*) e di altre faune conservati presso il Museo "Gemmellaro" di Palermo, un tratto dell'ex ferrovia a scartamento ridotto Palermo – Camporeale. All'interno delle pertinenze dell'Istituto Zootecnico è probabile l'esistenza di una villa o di un insediamento di epoca romana tardo imperiale ipotizzata in seguito ad alcuni rinvenimenti avvenuti nel 1956 e studiati dalla dott.sa Livia Bivona che li attribuì all'epoca imperiale dei Severi.

Attorno alla villa Luparello sono inoltre presenti maestosi alberi di diverse specie, anche secolari.

All'interno dell'area si svolge ogni settimana il "Mercato del contadino".

IL FONDO LUPARELLO E I PIANI URBANISTICI DI PALERMO.

Il PRG del 1962, come ricorda l'ingegnere Nino Vicari, vincolava l'area di Luparello ad edilizia universitaria. In quanto tale l'Università di Palermo la destinò negli anni '90 del secolo scorso a sede di un nuovo Policlinico e indisse un appalto concorso a cui parteciparono vari raggruppamenti di imprese. Alcune di esse, dovendo presentare un progetto supportato da relazione geologica, effettuarono sondaggi geognostici, dai quali emerse la presenza di un banco caratterizzato da limo di scarsissima resistenza, essendo l'area una conca di confluenza delle acque meteoriche provenienti dal sistema collinare sovrastante. La necessità di dovere adottare costosissime palificazioni portanti fu una delle cause che indusse l'Università ad abbandonare la scelta di quell'area quale sede del nuovo Policlinico.

Il PRG del 1994 aveva destinato la stessa area a sede di un nuovo cimitero. Ma un'osservazione presentata dalla stessa Università di Palermo, che metteva in evidenza l'inidoneità del sito per tale destinazione, fu accolta dal Consiglio comunale, che deliberò di mantenere per l'area stessa l'attuale destinazione, implicitamente confermando la conservazione dell'attività dell'Istituto zootecnico e degli annessi campi sperimentali.

Nel vigente PRG di Palermo, il Fondo Luparello è pertanto classificato come area F11 e F24 ossia destinato ad Università (F11) e Istituto Universitario Zootecnico (F24).

L'art. 19 delle “Norme tecniche di attuazione” definisce le zone F come “spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale” dove “sono ammessi unicamente interventi edilizi destinati ad attrezzature ed impianti di interesse generale da parte dei soggetti istituzionalmente competenti. Il Consiglio comunale stabilirà i limiti dimensionali, le modalità e le priorità d'attuazione”. Lo stesso articolo prescrive una densità fondiaria massima di mc/mq 2,0 per le aree F11 e di 0,01 mc/mq per le F24. Tuttavia, sempre l'art. 19, stabilisce che “per esigenze discendenti da norme igienico-sanitarie e tecniche emanate successivamente alla adozione del Piano ovvero per soddisfare esigenze di progetti di eccezionale rilevanza architettonica, il Consiglio Comunale, previo parere della Commissione Edilizia può autorizzare la deroga alle densità fondiarie sopra elencate, nella misura non superiore al 50% e comunque entro i 3 mc/mq.”. Infine, la norma ricordata prescrive che “In tutte le zone F, quando la superficie sia maggiore di mq. 10.000, l'attuazione dovrà essere regolata attraverso la preventiva formazione di strumenti urbanistici esecutivi estesi all'intera area da predisporre a cura dell'Ente interessato, che dovranno essere sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale, previo parere della Commissione Edilizia.”.

Il Prg vigente (1994 – 2002) colloca il centro direzionale regionale a Fondo Gelsomino nel quartiere Uditore. Tuttavia tale previsione potrebbe mutare tra breve. In seguito alla richiesta delle associazioni ambientaliste palermitane – condivisa dalla nostra sezione - , di un comitato civico e con l'assenso dell'amministrazione comunale, il fondo, di proprietà regionale, dovrebbe diventare un nuovo parco urbano.

IL CENTRO DIREZIONALE REGIONALE E LA TANGENZIALE INTERNA DI PALERMO: UNA CRONISTORIA.

Maggio del 2008

Il Comune di Palermo avvia il processo di elaborazione del “Piano strategico Palermo capitale dell'euromediterraneo”.

9 febbraio 2009

La Provincia Regionale di Palermo presenta il piano per la grande viabilità, inserito nel Piano strategico per lo sviluppo del territorio provinciale. Il piano prevede anche la tangenziale interna sud di Palermo, progettata dall'Anas, e la tangenziale esterna. La prima collega le autostrade A19 Palermo-Catania e A29 Palermo – Mazara del Vallo, con un percorso, in parte in galleria, di 18,5 Km e una spesa di 875 milioni di euro. La seconda è lunga 34,2 Km e ha un costo di 450 milioni. Secondo uno studio della provincia, le due tangenziali insieme dovrebbero assorbire un traffico di 3000 mila veicoli l'ora con una riduzione del 30% sugli attuali flussi di traffico sulla circonvallazione di Palermo.

Il 26 novembre dello scorso anno il Consiglio dei Ministri con Decreto Legislativo recante “Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana concernenti il trasferimento alla Regione di beni immobili dello Stato”, trasferisce alla Regione siciliana, insieme ad altri 120 beni, l'area del l'Istituto Zootecnico Sperimentale per la Sicilia a fondo Luparello.

Il 17 dicembre 2010 la Giunta Comunale di Palermo, con la delibera n 251, approva la versione finale del documento definitivo del piano strategico "Palermo capitale dell'euromediterraneo" che colloca il centro direzionale regionale nell'area di fondo Luparello e prevede la realizzazione della tangenziale interna e dello svincolo sullo stesso

fondo.

Il 21 gennaio rappresentanti di Regione siciliana, Comune di Palermo, Provincia Regionale e Anas costituiscono un gruppo di lavoro istituzionale per definire modalità e procedure per la realizzazione nell'area di Fondo Luparello di un centro direzionale dove allocare tutti gli uffici e gli assessorati regionali.

Il 3 agosto il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) delibera l'assegnazione di circa 1 miliardo di euro di fondi Fas per le infrastrutture della Sicilia; 10 milioni di euro sono destinate al progetto per la tangenziale interna e il centro direzionale regionale.

Il 31 agosto gli stessi enti sottoscrivono il protocollo d'intesa per avviare gli atti propedeutici alla costruzione del centro direzionale regionale e della tangenziale interna di Palermo. Il costo per il centro direzionale è di 200 milioni di euro e di ottocento milioni per la tangenziale interna e dei relativi cinque svincoli, uno dei quali a servizio del centro direzionale. Per il reperimento dei fondi necessari è previsto il coinvolgimento dei privati attraverso la finanza di progetto.

Il 7 settembre l'Assessorato regionale dell'Economia trasferisce all'assessorato Territorio e Ambiente – Corpo Forestale il complesso demaniale nel quale avranno sede il Centro direzionale della Regione Siciliana di "Fondo Luparello" e il Museo della Memoria e della Legalità' di "Fondo Uditore".

Constatiamo che fino ad oggi il governo regionale non ha presentato ufficialmente alcun elaborato di progetto del centro direzionale né presentato richieste per apportare le necessarie varianti al Prg di Palermo. Alla stessa data siamo ancora in attesa del piano territoriale del paesaggio per l'ambito palermitano, alla cui elaborazione provvede la Sovrintendenza regionale e la cui adozione, a dodici anni di distanza dall'approvazione delle linee guida, è prevista prima della fine di quest'anno.

L'OPINIONE DI ITALIA NOSTRA.

La sezione palermitana di Italia Nostra ritiene che gli uffici e gli assessorati regionali possano trovare nuova e più adeguata sistemazione in uno o più edifici in stato di abbandono o sottoutilizzati da individuare tra quelli che, numerosi, sono di proprietà della Pubblica Amministrazione, anziché in un solo complesso edilizio di nuova costruzione, con il conseguente ulteriore consumo di territorio, vista l'intenzione di ridurre il numero degli impiegati regionali.

Per l'area di Fondo Luparello auspichiamo il mantenimento dell'attuale destinazione d'uso che, per altro, bene potrebbe armonizzarsi con la istituzione di un nuovo parco nelle restanti aree non ancora edificate dell'ex Tenuta Reale di Boccadifalco, nelle pertinenze del palazzo normanno dell'Uscibene e in altre aree ad esse limitrofe.

Della tangenziale interna di Palermo, prevista dal Piano della grande viabilità della Provincia Regionale di Palermo e dal Piano strategico della città, dovrebbe essere rivisto sia il tracciato sia la struttura di asse autostradale al fine di ridurre drasticamente il notevolissimo impatto ambientale. Riteniamo per altro che rispetto alla costruzione della tangenziale interna abbia carattere prioritario la riconfigurazione della circonvallazione palermitana, anch'essa prevista dal piano strategico di Palermo, la quale, insieme al completamento del raddoppio del passante ferroviario e della rete di tram, potrebbe rendere persino inutile questo nuovo asse autostradale.

UN NUOVO PARCO URBANO.

Le zone residenziali che lambiscono fondo Luparello sono attualmente prive di spazi verdi pubblici paragonabili, per dimensioni, ai complessi di giardini storici come “Villa Trabia-Giardino Inglese” e “Villa Malfitano -Villa Serradifalco” (previsto dal PRG); non esiste inoltre al loro interno alcuna area che, come la Favorita, possa svolgere al contempo un ruolo di tutela ambientale, paesaggistica e di spazio per la pubblica fruizione.

Sebbene paragonabili per dimensioni ed importanza storico culturale ed ambientale, le due ex Tenute reali borboniche della Favorita e di Boccadifalco sono oggetto di un regime di tutela differente. La prima gode sia di un vincolo paesaggistico sia di previsioni urbanistiche che ne prevedono un utilizzo equilibrato. Su di essa vige, inoltre, un regime di salvaguardia che ha come obiettivo l'integrazione del territorio cittadino con le finalità di valorizzazione dell'area di Riserva di Monte Pellegrino. Le aree di pertinenza della seconda, invece, per nulla diverse per i valori anzidetti da quelle della Favorita, sono purtroppo sottoposte a vincoli paesaggistici parziali, mentre le previsioni urbanistiche non solo ne sviliscono il ruolo potenziale, ma riducono anche l'efficacia delle tutele esistenti, a loro volta ulteriormente depotenziate, da un sistema di controllo e repressione degli illeciti urbanistici del tutto inefficace.

La prospettiva da noi auspicata per l'area di fondo Luparello è dunque quella della istituzione di un nuovo parco che prendendo a modello il Parco Nord di Milano. (Brucoli [2009]).

L'APPELLO DELLE ASSOCIAZIONI, LA MANIFESTAZIONE DEL 17 GIUGNO E LA CAMPAGNA “PAESAGGI AGRARI” DI ITALIA NOSTRA PER SALVARE FONDO LUPARELLO.

Il 18 febbraio scorso la sezione di Palermo di Italia Nostra siglava, insieme al “FORUM delle associazioni Palermo” (cui aderiscono: Amici dei musei, Associazione Dimore Storiche Italiane Sezione Sicilia, FAI, Italia Nostra sezione Palermo, Associazione Nazionale Insegnanti Storia dell'Arte, Fondazione Salvare Palermo), Legambiente – Palermo, WWF – Palermo, un appello per la salvaguardia di Fondo Luparello. In tale documento si chiede: 1) che le autorità regionali rinuncino all'iniziativa di destinare il Fondo Luparello a sede del Centro direzionale; 2) che la Soprintendenza ai bb.cc.aa., anticipando gli effetti del piano territoriale paesistico di cui alla legge 431/85 ancora in corso di approvazione, dichiarare un vincolo di inedificabilità dell'area di Luparello per i suoi valori storici, in quanto parte dell'ex Real tenuta di Boccadifalco, e per i suoi eccezionali valori paesaggistici ed ambientali; 3) che l'Amministrazione comunale chieda all'Ufficio del Genio civile il vincolo di inedificabilità dell'area sotto il profilo idrogeologico ed avvii l'adozione di una variante al vigente PRG, per destinare l'area a verde pubblico; 4) che il Consiglio comunale impegni con un proprio voto il Sindaco, l'Amministrazione del Comune, le Autorità regionali, la Soprintendenza ai bb.cc.aa, il Genio civile ad attivarsi per la salvaguardia del Fondo Luparello, i cui valori paesaggistici ed ambientali appartengono alla collettività palermitana.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sul destino dell'area di Luparello, il 17 giugno scorso ha avuto luogo sulla la terrazza del Convento dei Frati Minori di Baida una manifestazione alla quale hanno aderito le seguenti associazioni: Amici dei musei, Associazione Dimore Storiche Italiane Sezione Sicilia, FAI, Italia Nostra sezione Palermo, Associazione Nazionale Insegnanti Storia dell'Arte, Fondazione Salvare Palermo, WWF, Legambiente, Agesci zona Conca d'Oro, Articolotre, Associazione culturale Malaussene, Ars Nova, Cobas ambiente beni comuni, Itimed, Itiner'ars, Le balate, LIPU Palermo, Comitato Bene

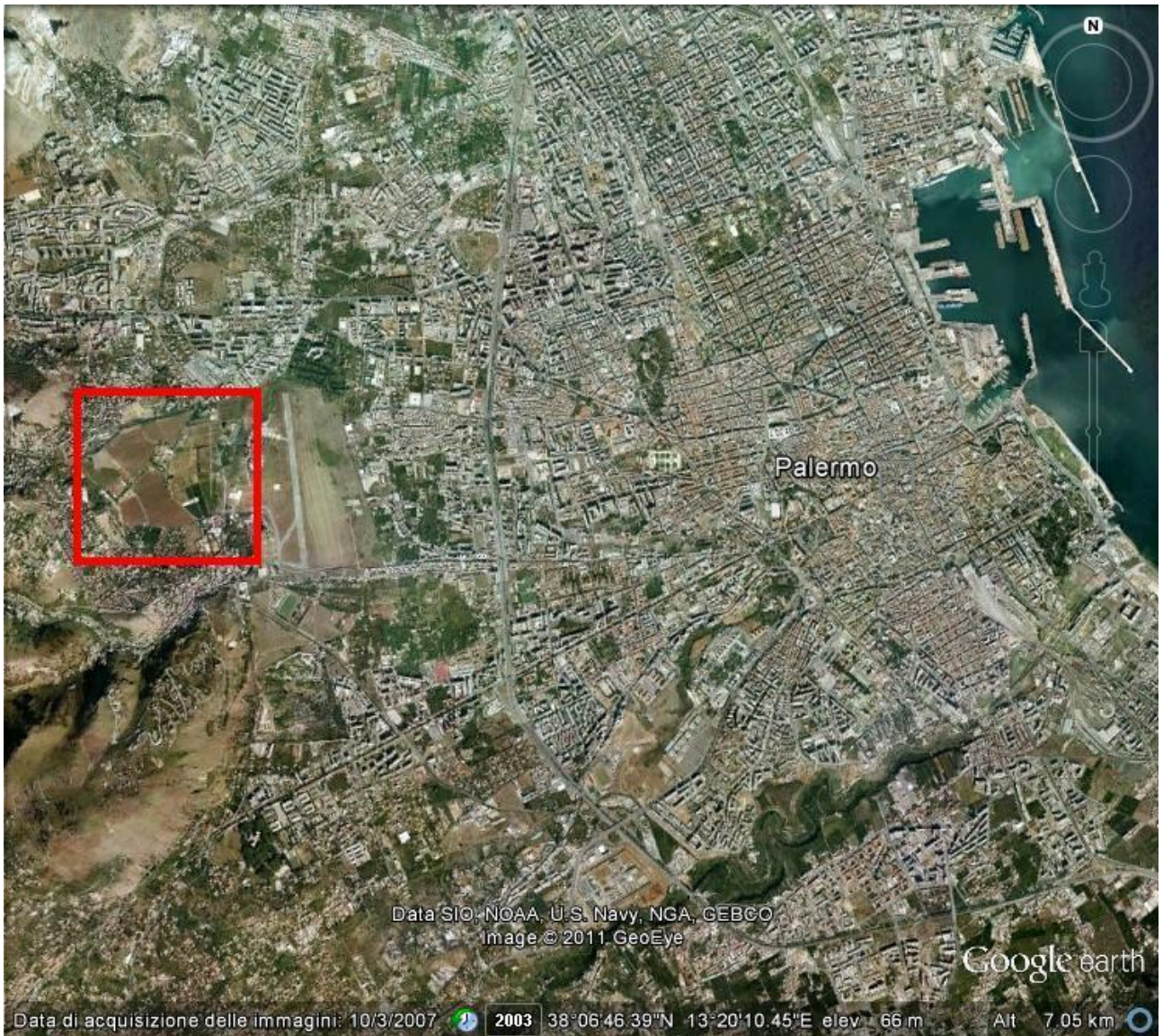
Collettivo, Comitato parco Uditore, Comitato per il centro storico Palermo, Coordinamento Palermo Ciclabile, Mezzocielo, Movimento per la difesa del cittadino, Progetto Albergheria e Capo insieme, Riportiamo alla luce.

La manifestazione del 22 ottobre, in occasione della campagna nazionale di Italia Nostra “Paesaggi agrari”, si pone pertanto come ulteriore prosecuzione della battaglia, iniziata il 18 febbraio con il documento delle associazioni e continuata con la manifestazione del 17 giugno sulla terrazza di Baida, per salvare fondo Luparello.

Bibliografia:

Juliane Ruhl, Giuseppe Barbera, Tommaso La Mantia “*I cambiamenti del suolo nella Conca d'Oro dal “secolo degli agrumi” ad oggi*”, in *Il Paesaggio agricolo nella Conca d'Oro di Palermo* a cura di Manfredi Leone, Francesco Lo Piccolo, Filippo Schilleci. Firenze Alinea editrice s.r.l 2009.

Gaetano Brucoli, “*Una tutela attiva per il patrimonio identitario locale*”, in M. Leone, *Nuovi paesaggi urbani per la campagna di Palermo*”, Roma, Aracne, 2009



















Il piano strategico del Comune di Palermo



MOBILITÀ SOSTENIBILE E INFRASTRUTTURE

AZIONI SUL SISTEMA DELLA MOBILITÀ e ATTUAZIONE DEL PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

-  AUTOSTRADA-potenziamento e realizzazione della terza corsia
-  NUOVA TANGENZIALE ESTERNA
 -  TRATTO IN GALLERIA
 -  TRATTO SU VIADOTTO
-  NUOVA TANGENZIALE INTERNA
 -  TRATTO IN GALLERIA
-  CIRCONVALLAZIONE- NUOVO VIALE URBANO
 -  TRATTO IN GALLERIA
-  STRADA SOTTERRANEA DI COLLEGAMENTO PORTO-CIRCONVALLAZIONE
-  PRINCIPALE VIABILITÀ DI CONNESSIONE URBANA- riqualificazione e integrazione dei tratti stradali
 -  TRATTO IN GALLERIA
 -  IPOTESI DI TRATTO ALTERNATIVO

COMUNICATI STAMPA

1) 10 febbraio 2009

PRESENTATO IL PIANO PER LA NUOVA GRANDE VIABILITA': 48 COMUNI COINVOLTI NEI 6 MACRO-INTERVENTI. BUDGET DA 1 MILIARDO 700MILIONI

I lavori verranno realizzati con la collaborazione della Regione siciliana e dell'Anas. La maggior parte dei progetti è a cura dell'assessorato guidato da Gigi Tomasino. Il presidente Avanti: "La nostra programmazione efficace anche con l'impiego di fondi di finanziamento esterne"

Palermo

La Provincia di Palermo ha un piano per la grande viabilità destinato nei prossimi anni a cambiare il volto e rendere più funzionali le principali arterie per il trasporto gommato sul territorio. Una strategia progettuale condotta in sintonia con la Direzione regionale per la Sicilia dell'Anas Spa, che prevede interventi su 6 assi portanti della provincia:

- 1) la tangenziale interna della città di Palermo
- 2) la tangenziale esterna
- 3) la Corleone – Mare
- 4) la Valle del Sosio
- 5) il completamento dello svincolo Irosa
- 6) la dorsale dell'Himerese

L'investimento complessivo è di oltre un miliardo e 700 milioni di euro.

Grandi opere ma anche ingenti somme che non sono tutte nella disponibilità dell'Amministrazione di Palazzo Comitini.

Sarà necessaria quindi una sinergia istituzionale con Stato e Regione per la condivisione del progetto e il reperimento delle risorse finanziarie.

Il documento rappresenta fra l'altro la prima attuazione concreta del più complessivo piano strategico per lo sviluppo del territorio provinciale coordinato dal professore Maurizio Carta.

Dei sei interventi progettati dal piano della grande viabilità, ben cinque sono stati curati dagli Uffici tecnici dell'assessorato alla Viabilità e Trasporti della Provincia guidato da Gigi Tomasino:

- a) la tangenziale esterna di Palermo, 10 comuni interessati, per un tracciato di 34,200 chilometri e un costo di 450 milioni di euro;
- b) la Corleone – Mare, 14 comuni interessati per un tracciato di 38,700 chilometri e un costo di 252 milioni e 200 mila euro;
- c) la Valle del Sosio 6 comuni interessati per un tracciato di 20 chilometri e un costo di 65 milioni di euro;
- d) il completamento dello svincolo Irosa sulle Madonie, 8 comuni interessati per un tracciato di 20 chilometri e un costo di 52 milioni e 800 mila euro, di cui 23 milioni di opere già appaltate con fondi Por;
- e) la Dorsale dell'Himerese, 10 comuni interessati per un tracciato di 17,500 chilometri e un costo di 50 milioni di euro.

L'Anas ha invece predisposto il progetto per la tangenziale interna sud di Palermo, che collega le autostrade A19 Palermo-Catania e A29 Palermo – Mazara del Vallo, che si sviluppa su un percorso di 18,517 chilometri e con un impegno economico complessivo di

875 milioni di euro.

Questo Piano della Grande Viabilità – sottolinea il Presidente della Provincia Giovanni Avanti - rappresenta un successo per la progettualità dei nostri Uffici. Il ricorso all'utilizzo di fonti di finanziamento esterne è un percorso che abbiamo intrapreso predisponendo progetti importanti che potranno trovare copertura nelle pieghe dei fondi statali e regionali e nel pieno rispetto delle esigenze del territorio. Ciò dimostra ancora una volta la capacità dell'Ente di sapere predisporre una pianificazione adeguata alle esigenze reali che costituisce un punto d'incontro con i più alti soggetti istituzionali. Un programma di interventi – aggiunge – che si affianca al Piano provinciale di potenziamento della rete viaria di nostra competenza e che già prevede lavori di manutenzione straordinaria su 600 chilometri di strade con un investimento di 189 milioni di euro in tre anni”.

I benefici dell'intervento - Un'analisi dei flussi veicolari che riguardano le due tangenziali e la Corleone-Mare, realizzata dal professore Ferdinando Corriere, docente di infrastrutture per la mobilità e i trasporti alla facoltà di Architettura di Palermo, ha messo in evidenza i grandi vantaggi che deriverebbero dalla realizzazione di queste tre arterie.

In particolare la tangenziale interna assorbirebbe un traffico di 3000 mila veicoli l'ora con una riduzione del 30% sugli attuali flussi di traffico sulla circonvallazione. La tangenziale esterna raccoglierebbe i flussi veicolari della provincia smistandoli verso la direttrice Trapani con facilitazioni per il collegamento di una vasta area del territorio con l'aeroporto di Punta Raisi, evitando l'attraversamento della città.

La nuova idea progettuale della Corleone-Mare prevede invece di utilizzare strade provinciali esistenti ammodernandole e valorizzandole, realizzando così un collegamento diretto con lo svincolo di Partinico sulla A-29 e quindi con la zona costiera, che si va ad intersecare con la Palermo-Sciacca e con la tangenziale esterna.

Nella stessa direzione dell'utilizzo di arterie preesistenti, ma rese più moderne e funzionali, vanno i progetti per la Valle del Sosio e per la Dorsale dell'Himerese, mentre per lo svincolo Irosa si punta a definire le opere già realizzate in parte dai comuni e dall'Anas, ma rimaste incomplete.

□gProgrammazione e progettazione sono gli unici e veri strumenti che caratterizzano l'azione di un Ente Locale - sottolinea l'assessore alla Viabilità e Trasporti, Gigi Tomasino - la maniera più efficace di incidere sulla vita sociale del territorio. Non è un caso che questi interventi siano inseriti nel Piano Strategico di Sviluppo perché essi rappresentano l'ossatura di un percorso di crescita sociale ed economica. Un investimento di oltre 850 milioni di euro che riguarda la progettualità della Provincia Regionale di Palermo potrebbe sembrare ambizioso o eccessivo, ma così non deve apparire se si considera che nell'area del nord est dell'Italia si prevedono spese per più di un miliardo di euro per migliorare la viabilità di pochi chilometri. Per la prima volta la Provincia Regionale di Palermo mette in campo un'idea progettuale che affronta il tema della viabilità in maniera globale cercando, attraverso i collegamenti, di garantire uno sviluppo omogeneo di tutto il territorio”.

Fonte:http://www.provincia.palermo.it/pls/provpalermo/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=3197

2) 26 novembre 2010

IL TRASFERIMENTO DEI BENI DEMANIALI ALLA REGIONE: UN GRANDE RISULTATO PER LA SICILIA

scritto da Raffaele Lombardo 17 commenti

Credo che oggi sia una giornata molto importante per la Sicilia perché, anche se abbiamo ancora da rivendicare molti beni come alcune caserme importanti della Difesa che il ministero si ostina a tenere ma che deve mollare, un centinaio di beni archeologici sono stati trasferiti alla Regione.

Per citarne alcuni, solo a titolo di esempio, sono stati trasferiti il Tempio della Concordia di Agrigento, il museo e il parco archeologico delle Eolie, il teatro romano di Taormina, Palazzo dei Normanni, la torre Cabrera di Pozzallo, la torre di Vendicari, la zona archeologica di Pantalica, l'Orecchio di Dionisio, il castello di Maniaci di Siracusa, la zona archeologica di Segesta.

E ancora, tutta la grande area del Consorzio per l'Istituto Zootecnico, che si trova a Palermo sotto Baida, un'area di una quarantina di ettari di infinita importanza e valore e poi il Parco della Favorita.

Sono circa un centinaio di beni che arricchiscono enormemente, dal punto di vista culturale e morale prima che materiale, la Regione.

Fonte: <http://www.raffaelelombardo.it/2010/11/26/il-trasferimento-dei-beni-demaniali-alla-regione-un-grande-risultato-per-la-sicilia/>

3) 22 gennaio 2011

CENTRO DIREZIONALE REGIONALE: COSTITUITO GRUPPO LAVORO ISTITUZIONALE

Si è svolta all'assessorato regionale per l'Economia la prima riunione del gruppo di lavoro istituzionale, convocato dall'assessore Gaetano Armao, col compito di definire le modalità e le procedure per giungere alla realizzazione del Centro direzionale regionale che dovrà sorgere a Fondo Luparello, nell'area attualmente occupata dall'Istituto zootecnico. Il fondo è stato da poco trasferito dallo Stato alla Regione e la sua allocazione è già contemplata dal Piano di sviluppo strategico del Comune di Palermo.

All'incontro hanno partecipato, oltre all'assessore Gaetano Armao, gli assessori comunali Mario Milone e Maurizio Carta, Caterina Cannariato per la Ragioneria generale della Regione, dirigenti dell'assessorato all'Economia e alle Infrastrutture nonché della Provincia regionale di Palermo e dell'Anas.

Il Centro direzionale potrà raccogliere gli uffici della Regione consentendo di realizzare maggiore efficienza organizzativa e funzionale, alleggerendo il centro della città sul piano logistico e della mobilità e decongestionando il traffico cittadino.

Per la sua realizzazione sono allo studio ipotesi di finanza di progetto con il coinvolgimento dei privati nella realizzazione e nella fornitura di servizi oltre che nella costruzione della bretella di collegamento con la circonvallazione. Questa strada, che negli ultimi giorni ha

registrato incidenti mortali, diventerebbe, nella parte che percorre il centro della città', un viale urbano, in coerenza alle direttive del Piano strategico comunale.

Le istituzioni coinvolte hanno manifestato l'intendimento di supportare l'iniziativa in termini sinergici. A conclusione dell'incontro, si e' convenuto di giungere entro un mese alla stesura di un protocollo d'intesa tra i rappresentanti delle istituzioni coinvolte (Regione, Provincia regionale di Palermo e Comune) per definire gli aspetti economico – finanziari del progetto, mentre l'Anas predisporrà un primo studio di fattibilità' sugli aspetti connessi alla viabilità' e le altre necessarie infrastrutture logistiche.

Fonte: <http://www.raffaelelombardo.it/tag/gaetano-armao/>

4) 3 agosto 2011

PIANO PER IL SUD: FAS, INFRASTRUTTURE E SANITÀ. UNA GIORNATA IMPORTANTE PER LA SICILIA

scritto da Raffaele Lombardo

Oggi è stata una giornata importante per la Sicilia.

Finalmente è stata riconosciuta la validità della nostra tesi rispetto alla questione dei fondi Fas che potranno essere utilizzati, nella misura di 686 milioni, per pagare tre rate del mutuo della sanità che, come è risaputo, era stato acceso per ripianare debiti pregressi. Il nostro governo è riuscito a pagare i debiti e a mettersi in regola rispettando il piano di rientro.

E' stato poi approvato un piano di infrastrutture importantissimo che prevede, tra le altre cose, un primo stanziamento notevole per l'ammodernamento della tratta ferroviaria Palermo-Catania. Mentre in tanti continuano a fare chiacchiere noi abbiamo ottenuto i primi fondi che ci permetteranno di portare il tempo di percorrenza dalle attuali 4,5 ore a poco più di due.

E poi la tratta stradale perpendicolare alla Catania-Palermo che taglia da nord a sud, da Santo Stefano a Leonforte e che, nelle nostre intenzioni e previsioni, deve arrivare fino a Gela. Ancora, la tratta Trapani-Mazara del Vallo, la seconda tangenziale di Catania e la nuova tangenziale di Palermo che sfiora fondo Luparello e l'Uditore, dove, su richiesta di un comitato di cittadini che ha promosso una raccolta di firme, stiamo lavorando affinché il parco venga aperto.

Si chiude finalmente la lunga storia della Catania-Ragusa per la cui realizzazione sono state stanziare le risorse. Abbiamo anche ottenuto l'impegno a finanziare, sempre sul fondo Fas, le due ordinanze di protezione civile che riguardano Giampileri e San Fratello.

Abbiamo poi avuto un incontro con il ministro Romani, con il quale abbiamo preso atto della bontà del progetto Dr Motors, apprezzato anche dai sindacati, rispetto alla riqualificazione industriale dell'area di Termini. Gli altri progetti sui quali si era discusso non sono stati accantonati e non abbiamo chiuso le porte in faccia a nessuno. Su questo tema ci incontreremo a breve per chiudere definitivamente la questione in attesa di riesaminare tutta la documentazione, anche quella di coloro che sono stati invitati ad integrarla. Nel

frattempo, Invitalia e il ministero hanno assunto l'impegno a chiudere in maniera definitiva le questioni ancora aperte con i vertici della Fiat.

Questa sera, infine, avrò occasione di incontrare una delegazione di autorità cinesi, in occasione di un concerto dell'Orchestra Filarmonica della Città di Hangzhou al teatro greco di Taormina. Incontro anche questo importante per portare avanti le trattative in corso per il coinvolgimento degli imprenditori cinesi sulle infrastrutture e sullo sviluppo della Sicilia.

Qui l'elenco completo delle opere finanziate:

INTERVENTI FINANZIATI DA PRIMA FASE DEL PIANO PER IL SUD

1. SS Ragusa Catania: 217.712 mln di euro
2. Nord-Sud S. Stefano di Camastra – Gela: 486.863 mln di euro
3. SS Trapani – Mazara del Vallo: 150 mln di euro
4. Cofinanziamento Circumetnea di Catania: 100 mln di euro
5. Autostrade del C.A.S, riqualificazione funzionale ed interventi straordinari: 54 mln di euro
6. Autostrada ME-CT, realizzazione nuovo svincolo fra i comuni di Mascali e Giarre: 18 mln di euro
7. SS Bronte – Adrano: 54 mln di euro
8. Collegamento alla SS 284 nel territorio del Comune di Bronte: 12.3 mln di euro
9. Tangenziale San Gregorio di Catania – Siracusa, per 10 mln di euro
10. Tangenziale Palermo Fondo Luparello – nuovo Centro Direzionale: 10 mln di euro
11. SP Marineo – Corleone, primo e secondo lotto (fino a Ficuzza): 85 mln di euro

Totale fondi: 1197,875

Fonte: www.raffaelelombardo.it

5) 31 agosto 2011

TANGENZIALE DI PALERMO, FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA ACCORDO CON ANAS, REGIONE E COMUNE. IL PRESIDENTE AVANTI: "IMPORTANTE RICONOSCIMENTO ISTITUZIONALE DEL NOSTRO LAVORO"

Palermo - Il progetto per la realizzazione della tangenziale di Palermo voluto dalla Provincia fa oggi un ulteriore passo avanti. Dopo la proficua collaborazione con l'Anas nella fase progettuale, l'inserimento nel Piano della Grande Viabilità elaborato dall'Amministrazione, l'assegnazione da parte del Cipe dei fondi Fas per lo studio di fattibilità, oggi la firma del protocollo d'intesa rappresenta un importante riconoscimento, anche da parte della Regione e degli altri interlocutori istituzionali, al lavoro svolto fin qui". Lo ha detto il presidente della Provincia, Giovanni Avanti, dopo la firma dell'accordo con la Regione, l'Anas e il Comune di Palermo. "L'opera – aggiunge Avanti – rappresenterà un'alternativa all'attuale circonvallazione, rendendo più agevole i collegamenti fra le due autostrade (Palermo-Catania e Palermo-Trapani/Mazara del Vallo), e nel contempo snellerà il traffico cittadino. Sin dal mio insediamento, nel 2008, abbiamo lavorato su questa iniziativa, puntando al project financing come strumento di finanziamento più agile ed efficiente. La nuova sinergia istituzionale, siglata oggi, darà, attraverso l'impegno di tutti, nuovo impulso alla realizzazione dell'opera".

Fonte:

http://www.provincia.palermo.it/pls/provpalermo/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=7589

6) 31 ago 2011

INFRASTRUTTURE: FIRMATO PROTOCOLLO PER TANGENZIALE PALERMO

Abbiamo compiuto oggi un altro significativo passo avanti verso la realizzazione di due importanti iniziative: il Centro direzionale di “Fondo Luparello” e il Museo della Memoria e della Legalità’ di “Fondo Uditore”. Con il protocollo firmato oggi costituiamo un tavolo operativo, composto da due rappresentanti per ciascuna amministrazione partecipante che ha lo scopo di concordare gli interventi da svolgere e le modalità’ di attuazione”.

Così’ il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, dopo la firma del protocollo d’intesa sottoscritto oggi a Palazzo d’Orleans con Comune di Palermo, Provincia, e Anas con cui è stato costituito il tavolo tecnico. I partecipanti al tavolo saranno nominati con decreto del presidente della Regione, su proposta dell’assessore regionale all’Economia.

La Regione si impegna al reperimento delle risorse finanziarie e dei contributi occorrenti per la realizzazione delle due opere, nonché’ per la realizzazione – con l’apporto finanziario di Comune, Provincia e A.N.A.S. – della tangenziale interna.

La Provincia di Palermo fornirà’ la propria attività’ per assicurare il concorso al coordinamento fra i soggetti pubblici e privati interessati dall’intervento.

Sarà’ cura del Comune di Palermo mettere in atto tutte le procedure di competenza comunale necessarie all’adozione di varianti urbanistiche propedeutiche all’attuazione dell’intervento relativo e promuovere l’ottimizzazione dei trasporti pubblici e gli interventi previsti nel Piano Strategico per la realizzazione delle opere suddette.

L’Anas dovrà,’ entro ottobre, approntare lo studio di fattibilità’ per l’eventuale successivo avvio delle attività’ di *project financing* per la realizzazione della tangenziale interna di Palermo.

I 10 milioni di euro avuti dal Cipe ad agosto – ha detto l’assessore Armao – sono il primo segno tangibile dell’interesse che questa iniziativa riveste e per la quale intendiamo impegnarci”.

Alla sottoscrizione hanno preso parte oltre al presidente Raffaele Lombardo, il presidente della provincia, Giovanni Avanti, l’assessore all’Urbanistica del Comune di Palermo, Mario Milone, e il direttore Regionale dell’Anas, Ugo Dibernardo.

Fonte: <http://www.raffaelelombardo.it/tag/palermo/>Fonte:

7) 7 settembre 2011

BENI CONFISCATI: FONDO LUPARELLO TRASFERITO AL CORPO FORESTALE

Con il verbale di consegna sottoscritto oggi tra il Ragioniere generale della Regione, Enzo

Emanuele, e il Comandante del Corpo Forestale regionale, Pietro Tolomeo il 'Fondo Luparello' viene trasferito dall'assessorato all'Economia a quello del Territorio e Ambiente.

A seguito di questo trasferimento l'assessorato all'Economia consegna per fini istituzionali all'assessorato Territorio e Ambiente – Corpo Forestale il complesso demaniale nel quale avranno sede il Centro direzionale della Regione Siciliana di "Fondo Luparello" e il Museo della Memoria e della Legalità' di "Fondo Uditore". Compito del Corpo Forestale sarà la verifica, la conservazione, il mantenimento, la vigilanza e la custodia del complesso del bene.

Fonte: <http://www.raffaelelombardo.it/category/comunicati-stampa/Fonte:>

RASSEGNA STAMPA

1) "CENTRO DIREZIONALE A BOCCADIFALCO"

La Regione rispolvera il progetto, no degli ambientalisti
Antonio Frascilla, La repubblica Palermo 18 febbraio 2011

2) AMBIENTE, CHIESTO IL VINCOLO PER FONDO LUPARELLO

P.PI., Giornale di Sicilia 19 febbraio 2011

**3) RADUNO DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE
"SALVIAMO FONDO LUPARELLO DAL CEMENTO"**

c.b., La repubblica Palermo 17 giugno 2011

4) UN CENTRO DIREZIONALE OSPITERA' TUTTI GLI UFFICI

Gazzetta del sud 1 settembre 2011

5) VIALE REGIONE, UNA TANGENZIALE DA 800 MILIONI

Paola Pizzo, Giornale di Sicilia 1 settembre 2011

6) GIU' LE MANI DALLA CONCA D'ORO

Giovanni Burgio, Centonove 30 settembre 2011